

italiani in altri Paesi, sono state confezionate ed etichettate come prodotti di origine italiana —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare al fine di assicurare controlli più severi su tutto il territorio nazionale, difendere la specificità delle produzioni italiane, impedire l'immissione sul mercato di prodotti di scarsa qualità e dubbia provenienza;

se non ritengano opportuno adottare misure e strumenti che agevolino il consumatore nella individuazione immediata, al momento dell'acquisto, del Paese di produzione, e nella identificazione e tracciabilità dei prodotti importati;

se non intendano adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che prevedano pesanti sanzioni pecuniarie, nonché la cancellazione dei recidivi, dalla banca dati degli operatori ortofrutticoli dettagliati. (4-11605)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie apparse sulla stampa che circa una trentina di compagnie di ricerca e di teatro per la gioventù starebbero per subire decurtazioni di stanziamenti già concessi secondo progetti triennali;

i gruppi oggetto di abbattimenti o cancellazioni sarebbero, tra gli altri, Masque Teatro, Libera Mente, Fortebraccio Teatro, Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti, Teatro Nuove Edizioni, Vasilicò, Teatro in Aria, Laminarie, I Teatrini di Napoli, Teatro Tascabile di Bergamo, Stalker, Uno Teatro, Stravagario Maschere;

a ciascun gruppo sarebbe stato comunicato il taglio telefonicamente dagli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, senza una presa di posizione ufficiale del Ministero medesimo;

contro le decurtazioni di tali fondi sono in corso alcune iniziative e sono in programmazione diversi appuntamenti pubblici, nonché un ricorso collettivo al TAR —:

se corrisponda al vero la previsione di tagli agli stanziamenti già concessi in favore di queste compagnie di ricerca e di teatro per la gioventù, decurtazioni che creerebbero notevoli disagi in alcuni dei gruppi più innovativi della scena italiana, mettendo a rischio anche la loro sopravvivenza. (4-11598)

BIELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni ambientaliste hanno impugnato davanti al giudice amministrativo la riforma dell'organizzazione del ministero per i beni e le attività culturali, il cui disegno complessivo sembra porre gli organi tecnici sotto il controllo politico;

tale denuncia è stata condivisa, in prima istanza, dal giudice amministrativo, che ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale;

desta perplessità la nomina possibile, a capo di organi conferenti di grande delicatezza quali le direzioni regionali, anche di funzionari privi di requisiti tecnici, indispensabili nei numerosi casi di coordinamento e soluzione proprio di aspetti tecnici posti dalla Soprintendenza o, come accade sovente, tra più soprintendenze;

solo due delle ex soprintendenze sono state destinate a funzionari amministrativi, il Piemonte (ove è stato nominato l'ex capo della Segreteria del Ministro) e l'Emilia-Romagna;

la sede dell'Emilia-Romagna è stata già oggetto di documentate interrogazioni parlamentari (3-01667 del 1° luglio 2004 e 5-03446 del 16 settembre 2004) che esprimevano e chiedevano di chiarire i dubbi riguardo alla rimozione del soprintendente regionale e alla sua sostituzione con un funzionario non tecnico;

sulla stampa locale (*Libertà* dell'8 e del 10 agosto) si sono succedute notizie riguardo al caso dell'ex area Unicem di Piacenza, sottoposta a piena tutela ex decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dal « vecchio » soprintendente, subito dopo rimosso e sostituito dal nuovo, il cui primo e fortemente atteso compito, stando alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Piacenza e da un consulente del Ministro, sarebbe stato quello di togliere il vincolo su quell'area;

negli ultimi mesi risulta, in Emilia-Romagna, un azzeramento pressoché totale dei compiti di tutela, quanto meno al livello di causa da parte di soggetti privati o pubblici destinatari di provvedimenti di tutela e salvaguardia: ciò è facilmente riscontrabile nel sito internet del Tar Emilia-Romagna, che indica l'improvviso abbassamento del tasso di contenzioso, quest'ultimo prova dell'attento espletamento dell'attività istituzionale, tanto più che le numerose controversie passate raggiungevano un esito favorevole all'amministrazione nella quasi totalità dei casi (anche ciò è riscontrabile dai dati presenti nello stesso sito internet) —:

se non intenda assumere iniziative idonee a chiarire il caso dell'ex area Unicem di Piacenza; se non intenda appurare i motivi dell'azzeramento della attività di tutela che pare ormai caratterizzare l'Emilia-Romagna; se e come intenda ovviare al deficit tecnico-scientifico in capo alle sedi dell'Emilia-Romagna e del Piemonte, regioni nelle quali sono annunciate due ulteriori « direzioni amministrative »; se corrisponda al vero che la Corte dei conti abbia rifiutato la registrazione della no-

mina del capo dipartimento per i beni culturali e paesaggistici per mancanza dei necessari requisiti. (4-11604)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 2004 la signora Ilaria Bellesi veniva convocata dal Centro Postale Operativo di Macerata per una assunzione a tempo determinato dal primo ottobre 2004 al 15 gennaio 2005;

il 27 settembre 2004 firmava moduli preliminari per il contratto di assunzione;

nello stesso giorno si sottoponeva a visita medica negli stessi locali del CPO risultando idonea;

il 28 settembre 2004 la signora Bellesi veniva avvertita telefonicamente che non poteva essere assunta perché priva dei requisiti richiesti;

nella stessa data si recava al Centro Postale Operativo di Macerata per avere spiegazioni ma non le venivano forniti criteri oggettivi e riscontrabili di valutazione, sostenendosi comunque che la decisione di non assunzione non sarebbe stata presa a Macerata;

altri quattro dei sei candidati convocati il 27 settembre 2004 non sono stati assunti per mancanza di requisiti;

dalle assunzioni operate in vece dei cittadini convocati il 27 settembre 2004 si evince che il criterio di selezione del personale non corrisponde né a requisiti di età né al grado di istruzione;

la signora Bellesi risulta aver già lavorato per la Poste s.p.a. più volte a partire dal 1995;